



COMUNE DI BALESTRATE

PROVINCIA DI PALERMO

PIANO REGOLATORE GENERALE

Approvato ai sensi del comma 3, art. 54, LR 13/08/2020, n. 19 e ss.mm.ii.

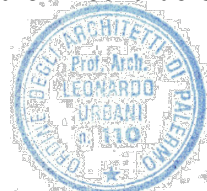
DIMENSIONAMENTO

ECOPLANN s.r.l.

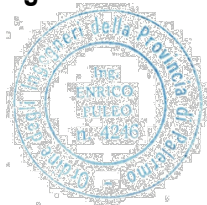
Legale rappresentante
ing. Enrico Puleo

Direttori tecnici

prof. arch. Leonardo Urbani



ing. Enrico Puleo



INDICE

1.	PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2035	
1.1	Previsione di popolazione residente al 2035	pag. 1
1.1.1	Dinamica demografica nel periodo 1981-2013	pag. 1
1.1.2	Previsione demografica al 2035	pag. 2
2.	PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2035 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ	
2.1	Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese	pag. 3
2.2	Popolazione in condizione professionale al 2035	pag. 4
2.2.1	Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91	pag. 4
2.2.2	Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001	pag. 5
2.2.3	Popolazione in condizione professionale al 2035	pag. 6
2.3	Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2035 per rami di attività economica	pag. 7
2.3.1	Analisi del periodo 81-2001	pag. 7
2.3.2	Previsioni per il periodo 2013-2035	pag. 8
2.4	Addetti al 2035 nei settori secondario e terziario	pag. 8
2.4.1	Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione) (cfr. tav. 2.8.1 – 2.8.2 – 2.8.3)	pag. 9
2.4.2	Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi) (cfr. tav. 2.8.1 – 2.8.2 – 2.8.3)	pag. 11
3.	DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E POPOLAZIONE RESIDENTE, RELATIVI AI CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E ABITAZIONI 1981, 1991, 2001	

4.	FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE	
4.1	Criteri generali riferiti al patrimonio occupato	pag. 14
4.2	Fabbisogno stanze al 2001 in base al patrimonio occupato	pag. 17
4.3	Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 2001	pag. 19
4.4	Fabbisogno di stanze nel periodo 2002-2035 generato da incremento di popolazione residente	pag. 22
4.5	Fabbisogno di stanze per lavoro nel periodo 2002-2035	pag. 23
4.6	Fabbisogno "integrale" di stanze di nuova edificazione nel periodo 2002-2035	pag. 23
5.	FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO	pag. 24
6.	FABBISOGNO DI EDILIZIA STAGIONALE	pag. 26
7.	STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI	pag. 27
8.	FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE AL DETTAGLIO	
8.1	Dinamiche della consistenza delle Attività Commerciali nel periodo 1992-2001	pag. 29
8.2	Stima di fabbisogno di aree destinate esclusivamente alla media ed alla grande distribuzione	pag. 30

1. PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2035

1.1. Previsione di popolazione residente al 2035

1.1.1 Dinamica demografica nel periodo 1981-2013

Secondo i dati dei Censimenti Generali e degli annuari ISTAT relativi al periodo 1981-2013 (cfr. tavv. 1.1 e 1.3a), elaborati anche in termini di quozienti per mille (vedi tavv. 1.2 e 1.3 b), per il comune di Balestrate si registra che:

- a) nel periodo 1982 - 2013 la popolazione residente cresce complessivamente di 1.442 unità:

periodo	popolazione iniziale	popolazione finale	variazione
'82 - '91	5.159	5.660	+ 501
'92 - '01	5.660	5.669	+ 9
'01 - '11	5.669	6.393	+ 724
'11 - '13	6.393	6.601	+ 208

- b) il saldo naturale di popolazione è crescente nel periodo '82 – '96 mentre risulta tendenzialmente decrescente nel periodo '97 – '13. Il fenomeno è dovuto alla progressiva riduzione dell'indice di natalità ed al contemporaneo incremento dell'indice di mortalità.

In termini percentuali, quanto detto in precedenza, viene evidenziato nella tav. 1.2.b. Infatti, l'indice di natalità decresce dal 12,91‰ del quinquennio '82 – '86 al 9,33‰ del biennio '12 – '13. Per quanto all'indice di mortalità registra un incremento, dal 8,69‰ del quinquennio '82 – '86 al valore di 10,12‰ del biennio '12 – '13.

Il saldo naturale complessivo di tutto il periodo '82 – '13 è comunque positivo e pari a 370 unità.

- c) In tutto il periodo preso in considerazione l'aumento della popolazione è causato principalmente dal saldo migratorio.

1.1.2 Previsione demografica al 2035

La previsione di popolazione al 2035 è basata sulle seguenti ipotesi relative alle singole componenti del movimento anagrafico:

a) crescita del tasso di natalità fino a recuperare nel periodo 2013-2035 il 50% della perdita registrata rispetto al valor medio del tasso di natalità del quinquennio 82-86. Il tasso di natalità dovrebbe, cioè, passare dal valore di 9,33‰ del biennio 2012-2013 al valore di $9,33 + [0,5(12,91 - 9,33)] = 11,12‰$. Si ipotizza che il recupero si dia gradualmente con incrementi annuali dello $(2,22/22) = 0,10‰$;

b) attestazione dell'indice di mortalità sul valore medio dell'indice di mortalità registrato nel periodo 2002-2013, e pari a 9,64‰.

c) continuazione del saldo migratorio positivo del biennio 12-13, con valore medio annuo pari ad $\frac{1}{4}$ del valore medio del biennio 12-13 per tenere conto, nell'arco temporale 13-33, di eventuali periodi di saldo migratorio negativo

L'insieme delle precedenti ipotesi, porta ad una previsione di popolazione residente al 2035 di 7.310 persone, come da calcolo riportato in Tav. 1.4, che corrisponde ad una crescita media annua di 32 unità $(=7.310/22)$.

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI BALESTRATE (1981-2013)

Tav. 1.1

fonte ISTAT e anagrafe comunale

Anno	n° abitanti al 01/01	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico	popolazione al 31/12
		nati	morti	Saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio		
1981	5.851	71	62	9	309	175	134	143	5.159
1982	5.159	71	50	21	408	88	320	341	5.500
1983	5.500	88	45	43	434	154	280	323	5.823
1984	5.823	80	52	28	291	174	117	145	5.968
1985	5.968	61	57	4	239	219	20	24	5.992
1986	5.992	72	47	25	284	222	62	87	6.079
1987	6.079	70	54	16	273	200	73	89	6.168
1988	6.168	77	59	18	192	225	-33	-15	6.153
1989	6.153	72	49	23	188	201	-13	10	6.163
1990	6.163	84	57	27	209	295	-86	-59	6.104
1991	6.104	58	49	9	203	243	-40	-31	5.660
1992	5.660	71	57	14	409	132	277	291	5.951
1993	5.951	79	60	19	264	168	96	115	6.066
1994	6.066	69	61	8	283	145	138	146	6.212
1995	6.212	72	72	0	165	201	-36	-36	6.176
1996	6.176	68	45	23	201	237	-36	-13	6.163
1997	6.163	52	72	-20	165	247	-82	-102	6.061
1998	6.061	49	55	-6	189	233	-44	-50	6.011
1999	6.011	54	57	-3	199	259	-60	-63	5.948
2000	5.948	65	52	13	15	9	6	19	5.967
2001	5.967	50	45	5	14	3	11	16	5.669
2002	5.669	56	54	2	257	150	107	109	5.778
2003	5.778	59	68	-9	246	194	52	43	5.821
2004	5.821	41	69	-28	242	182	60	32	5.853
2005	5.853	53	54	-1	215	134	81	80	5.933
2006	5.933	54	57	-3	290	193	97	94	6.027
2007	6.027	61	49	12	337	160	177	189	6.216
2008	6.216	50	58	-8	412	201	211	203	6.419
2009	6.419	52	58	-6	252	163	89	83	6.502
2010	6.502	56	58	-2	241	143	98	96	6.598
2011	6.598	57	70	-13	193	140	53	40	6.393
2012	6.393	50	76	-26	413	221	192	166	6.559
2013	6.559	72	56	16	260	234	26	42	6.601

QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI RELATIVI AL MOVIMENTO ANAGRAFICO

Tav. 1.2

fonte ISTAT

Anno	popolazione media dell'anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
		nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
1981	5.505	12,9	11,3	1,6	56,1	31,8	24,3	26,0
1982	5.330	13,3	9,4	3,9	76,6	16,5	60,0	64,0
1983	5.662	15,5	7,9	7,6	76,7	27,2	49,5	57,1
1984	5.896	13,6	8,8	4,7	49,4	29,5	19,8	24,6
1985	5.980	10,2	9,5	0,7	40,0	36,6	3,3	4,0
1986	6.036	11,9	7,8	4,1	47,1	36,8	10,3	14,4
1987	6.124	11,4	8,8	2,6	44,6	32,7	11,9	14,5
1988	6.161	12,5	9,6	2,9	31,2	36,5	-5,4	-2,4
1989	6.158	11,7	8,0	3,7	30,5	32,6	-2,1	1,6
1990	6.134	13,7	9,3	4,4	34,1	48,1	-14,0	-9,6
1991	5.882	9,9	8,3	1,5	34,5	41,3	-6,8	-5,3
1992	5.806	12,2	9,8	2,4	70,5	22,7	47,7	50,1
1993	6.009	13,1	10,0	3,2	43,9	28,0	16,0	19,1
1994	6.139	11,2	9,9	1,3	46,1	23,6	22,5	23,8
1995	6.194	11,6	11,6	0,0	26,6	32,5	-5,8	-5,8
1996	6.170	11,0	7,3	3,7	32,6	38,4	-5,8	-2,1
1997	6.112	8,5	11,8	-3,3	27,0	40,4	-13,4	-16,7
1998	6.036	8,1	9,1	-1,0	31,3	38,6	-7,3	-8,3
1999	5.980	9,0	9,5	-0,5	33,3	43,3	-10,0	-10,5
2000	5.958	10,9	8,7	2,2	2,5	1,5	1,0	3,2
2001	5.818	8,6	7,7	0,9	2,6	1,5	1,0	1,9
2002	5.724	9,8	9,4	0,3	2,4	0,5	1,9	2,3
2003	5.800	10,2	11,7	-1,6	44,3	25,9	18,4	16,9
2004	5.837	7,0	11,8	-4,8	42,1	33,2	8,9	4,1
2005	5.893	9,0	9,2	-0,2	41,1	30,9	10,2	10,0
2006	5.980	9,0	9,5	-0,5	48,5	32,3	16,2	15,7
2007	6.122	10,0	8,0	2,0	55,1	26,1	28,9	30,9
2008	6.318	7,9	9,2	-1,3	65,2	31,8	33,4	32,1
2009	6.461	8,0	9,0	-0,9	39,0	25,2	13,8	12,8
2010	6.550	8,5	8,9	-0,3	36,8	21,8	15,0	14,7
2011	6.496	8,8	10,8	-2,0	29,7	21,6	8,2	6,2
2012	6.476	7,7	11,7	-4,0	63,8	34,1	29,6	25,6
2013	6.580	10,9	8,5	2,4	39,5	35,6	4,0	6,4

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DELLE COMPONENTI DEL
MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav. 1.3 a

Anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
82-86	74	50	24	331	171	160	184
87-91	72	54	19	213	233	-20	-1
92-96	72	59	13	264	177	88	101
97-01	54	56	-2	116	150	-34	-36
02-06	53	60	-8	210	144	65	58
07-11	55	59	-3	287	161	126	122
12-13	61	66	-5	337	228	109	104

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DEI QUOZIENTI PER MILLE
DELLE COMPONENTI DEL MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav. 1.3 b

Anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio	
82-86	12,91	8,69	4,22	57,92	29,33	28,59	32,81
87-91	11,84	8,80	3,04	34,97	38,25	-3,27	-0,23
92-96	11,85	9,73	2,12	43,94	29,04	14,90	17,03
97-01	9,03	9,38	-0,35	19,34	25,08	-5,74	-6,09
02-06	9,00	10,34	-1,33	35,69	24,56	11,14	9,80
07-11	8,65	9,16	-0,51	45,16	25,31	19,84	19,33
12-13	9,33	10,12	-0,79	51,64	34,84	16,80	16,01

Tav. 1.4 PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2035

anno	popolazione al 01/01	natalità ‰	mortalità ‰	tasso di saldo saldo naturale ‰	saldo naturale	saldo migratorio	saldo anagrafico	popolazione al 31/12
2014	6.601	9,332	9,64	-0,310	-2	27	25	6.626
2015	6.626	9,433	9,64	-0,208	-1	27	26	6.652
2016	6.652	9,534	9,64	-0,107	-1	27	27	6.679
2017	6.679	9,635	9,64	-0,006	0	27	27	6.706
2018	6.706	9,736	9,64	0,095	1	27	28	6.734
2019	6.734	9,837	9,64	0,196	1	27	29	6.762
2020	6.762	9,938	9,64	0,297	2	27	29	6.792
2021	6.792	10,039	9,64	0,398	3	27	30	6.821
2022	6.821	10,140	9,64	0,499	3	27	31	6.852
2023	6.852	10,242	9,64	0,600	4	27	31	6.884
2024	6.884	10,343	9,64	0,702	5	27	32	6.916
2025	6.916	10,444	9,64	0,803	6	27	33	6.948
2026	6.948	10,545	9,64	0,904	6	27	34	6.982
2027	6.982	10,545	9,64	0,904	6	27	34	7.015
2028	7.015	10,646	9,64	1,005	7	27	34	7.049
2029	7.049	10,747	9,64	1,106	8	27	35	7.084
2030	7.084	10,848	9,64	1,207	9	27	36	7.120
2031	7.120	10,949	9,64	1,307	9	27	37	7.157
2032	7.157	11,050	9,64	1,409	10	27	37	7.194
2033	7.194	11,152	9,64	1,511	11	27	38	7.232
2034	7.232	11,253	9,64	1,612	12	27	39	7.271
2035	7.271	11,354	9,64	1,713	12	27	40	7.310

2. PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2035 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

2.1 Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese

Rispetto al mondo del lavoro, il censimento Istat fornisce per ogni comune due serie di dati indipendenti:

- a) popolazione attiva e non attiva e sua distribuzione per rami di attività economica (censimento generale della popolazione);
- b) unità locali e addetti relativi alle imprese industriali e artigianali con distribuzione per rami ed attività economica (censimento generale dell'industria).

Il¹ numero degli “addetti” alle unità locali, rilevati con il censimento dell'industria e del commercio, non è comparabile con il corrispondente ammontare della “popolazione attiva” quale risulta dal censimento della popolazione e sia dalla indagine sulle forze di lavoro, per le seguenti cause:

- per la diversa unità di rilevazione costituita dalla “unità locale” nel censimento dell'industria e del commercio, e dalla “famiglia” nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro. Tale diversa unità di rilevazione porta, come conseguenza diretta, alla rilevazione nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro di tutte le persone che esplicano un'attività lavorativa senza fare capo ad un'unità locale (in prevalenza lavoratori a domicilio, muratori, idraulici, elettricisti, ecc.), mentre le stesse possono risultare, di fatto, escluse dal censimento dell'industria e del commercio a causa delle difficoltà connesse con la loro individuazione da parte del rilevatore;

- per la diversa distribuzione territoriale, in quanto gli “addetti” rilevati nel censimento dell'industria e del commercio risultano localizzati nel comune ove

1 Cfr “Avvertenze per l'interpretazione dei dati” di cui all'Introduzione dei Volumi II – Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali – del 6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato – 26 ottobre 1981.

ha sede l'unità locale mentre per gli "attivi" del censimento e per le "forze di lavoro", la localizzazione è il comune di residenza;

- per la classificazione secondo l'attività economica, poiché pur utilizzando la stessa classificazione, la comparabilità con le predette fonti è resa difficile per la diversità del soggetto che rende la dichiarazione (in un caso il titolare dell'unità locale, nell'altro il capo famiglia). Infatti sia gli "addetti" rilevati con il censimento dell'industria e del commercio che gli "attivi" rilevati con l'altro censimento vengono classificati sulla base dell'attività, unica o prevalente, svolta dall'unità locale da cui dipendono. Tuttavia, mentre nel censimento dell'industria e del commercio i dipendenti di una stessa unità locale vengono classificati in base all'unica dichiarazione fornita dal titolare dell'unità locale stessa, nel censimento della popolazione le dichiarazioni sono individuali.

Nonostante la diversa provenienza è comunque possibile avviare alcune considerazioni e correlazioni tra le due serie di dati al fine di derivare la previsione di fabbisogno di aree per insediamenti artigianali, commerciali e servizi connessi dalla previsione della popolazione al 2035 e da alcune plausibili ipotesi sulla futura distribuzione dei settori del primario, secondario e terziario.

2.2 Popolazione in condizione professionale al 2035 (cfr. tavv. 2.1 e 2.2.)

2.2.1 Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91

Nel periodo '82 - '91 la popolazione residente aumenta di $(5.660-5.159 =)$ 501 unità registrando un incremento relativo del $(501/5.159=)$ 9,71%.

Nello stesso periodo la popolazione occupata passa da 967 a 1.005 unità, registrando un incremento assoluto di 38 unità ed un incremento relativo del $(38/967=)$ 3,93%; la popolazione disoccupata passa da 78 a 379 persone con un incremento assoluto di 301 unità ed un incremento relativo del $(301/78=)$ 385,90%; il totale della popolazione in condizione professionale passa da 1.045 a 1.384 persone, con un incremento assoluto di 339 unità ed un incremento relativo del $(339/1.045=)$ 32,44%.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata scende dal 18,73% del '81 al 17,78% del '91; la popolazione disoccupata cresce dall'1,51% al 6,71%; la popolazione in condizione professionale cresce dal 20,24% al 24,49%.

Parametrando i dati assoluti in relazione al numero delle famiglie residenti, e tenendo conto che l'ampiezza della famiglia varia da 3,08 a 2,86 componenti, nel periodo 82-91 si passa da 0,58 a 0,41 occupati; da 0,05 a 0,19 disoccupati e da 0,62 a 0,70 persone in condizione professionale.

2.2.2 Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001

Nel periodo '92 - 2001 la popolazione residente su base ISTAT cresce di (5.660-5.669=) 9 unità, registrando un incremento relativo del (9/5.660=) 0,16%.

Per quanto riguarda la dinamica della popolazione in condizione professionale è da segnalare preliminarmente che il censimento ISTAT Popolazione 2001 indica solo la popolazione occupata ed accorpa i disoccupati e coloro che sono in cerca di prima occupazione nell'unica categoria di coloro che sono "in cerca di occupazione".

Ciò premesso si ritiene che la migliore corrispondenza tra i dati del 91 e quelli del 2001 sia tra il totale della popolazione attiva in condizione professionale del 91 ed il totale degli occupati del 2001; e, di conseguenza, tra le persone in cerca di occupazione del 91 e le persone in cerca di occupazione del 2001.

In questo quadro di corrispondenze, nel periodo '92 - 2001 la popolazione occupata passa da 1.384 a 1.206 persone, con un decremento assoluto di 178 unità ed un decremento relativo del (178/1.384=) 12,86%. A sua volta, la popolazione in cerca di occupazione passa da 443 a 628 persone, registrando un incremento assoluto di 185 persone, ed un decremento relativo di (185/443=) 41,76%.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione in condizione professionale decresce dal 24,49% del '91 al 21,27% del 2001; la popolazione in cerca di occupazione cresce da 7,84% a 11,08 %.

Parametrando, infine, i dati assoluti in relazione al numero di famiglie residenti e tenendo conto che nel decennio 92-2001 l'ampiezza media della famiglia passa da 2,86 a 2,14 componenti, nel periodo indicato si passa da 0,70 a 0,54 occupati per famiglia e da 0,22 a 0,28 per coloro che sono in cerca di occupazione.

2.2.3 Popolazione in condizione professionale al 2035

La previsione di popolazione in condizione professionale² secondo la dizione del censimento ISTAT '91, oppure della popolazione occupata secondo la dizione del censimento 2001, è effettuata prefigurando che al 2035 vi siano 0,65 persone/famiglia in condizione professionale (cfr. tav. 2.2), riferito però a nuclei familiari che si stima, e si auspica, non riducano ancora la loro consistenza ma piuttosto la incrementino almeno fino a 3 persone/famiglia.

In base alla previsione di popolazione al 2035 (§1.4) si stimano pertanto $[(7.310/3,00) \times 0,65 =]$ 1.583 persone in condizione professionale, pari al 21,66% del totale della popolazione residente prevista alla stessa data (cfr. tav. 2.1).

2 Si fa riferimento alla popolazione in condizione professionale e non ai soli occupati perché il dimensionamento di piano considera il dato della disoccupazione come una distorsione socio economica progettualmente non confermabile, ed anche per tenere conto, in alternativa, che il "lavoro sommerso" occupa spazi effettivi e che in esso confluisce, di fatto, una parte di coloro che risultano ufficialmente "disoccupati" o in cerca di "prima occupazione".

2.3. Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2035 per rami di attività economica

2.3.1 Analisi del periodo 81-2001 (cfr. Tavv. 2.4 e 2.5)

Nel periodo '82 – 2001 la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore terziario è passata da 442 a 855 unità. In termini assoluti l'incremento è di $(855-442=)$ 443 unità, mentre in termini relativi è del $(443/442=)$ 100,22%.

Rispetto al totale della popolazione residente in condizione professionale la popolazione applicata al terziario passa dal 42,30% del '81 al 70,90% del 2001, con un aumento di peso di 28,60 punti percentuali.

Nello stesso arco di tempo la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore secondario passa da 322 a 259 unità. In termini assoluti il decremento è di 63 unità mentre in termini relativi è del $(63/322=)$ 19,57%. Nel periodo '82 – '91 si è registrato un incremento di 80 unità, e nel successivo periodo si è avuto un decremento di 143 unità.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al secondario passa dal 30,81% del '81 al 21,48% del 2001, con un decremento di peso di 9,34 punti percentuali.

Per quanto riguarda, infine, il settore primario la popolazione residente in condizione professionale ad esso applicata è passata da 281 a 92 unità. In termini assoluti la diminuzione è di 189 unità, mentre in termini relativi è del $(189/281=)$ 67,25%. Si sono perse 83 unità nel periodo '82 – '91 e 106 nel periodo '92 - 2001.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al primario passa dal 26,89% del '81 al 7,63% del 2001, con una perdita di peso pari a 19,26 punti percentuali.

2.3.2 Previsioni per il periodo 2013-2035

In base agli andamenti storici delle percentuali di popolazione residente attiva applicata ai singoli settori produttivi e attesa una certa caratterizzazione verso la produzione di beni e la attività manifatturiera e verso la produzione agricola, si ipotizza che la percentuale di popolazione applicata al settore terziario possa lievemente ridursi e attestarsi attorno al 65%.

Per il settore primario si prevede un lieve incremento dovuto ad un possibile ritorno alla coltivazione dei campi (es. frutteti, ortaggi, ecc...). Si prevede, quindi, per il 2035, una attestazione attorno al 10%.

Infine, per quanto riguarda il settore secondario, si stima per il 2035 un peso complessivo del settore pari a circa il 25%.

Riassumendo andamenti storici e previsioni di progetto si ritiene per il 2035 la seguente distribuzione e consistenza di popolazione residente attiva in condizione professionale:

SETTORE	1981		1991		2001		2035	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLTURA	281	26,89%	198	14,31%	92	7,63%	158	10%
INDUSTRIA	322	30,81%	402	29,05%	259	21,48%	396	25%
ALTRE ATTIVITA'	442	42,30%	784	56,65%	855	70,90%	1.029	65%
TOTALE	1.045	100%	1.384	100%	1.206	100%	1.583	100%

2.4 **Addetti al 2035 nei settori secondario e terziario**

La stima di previsione al 2035 degli addetti nei settori di attività secondario e terziario viene effettuata a partire dai dati ISTAT dei censimenti "imprese" 81-91-2001 (tavv. 2.7) e dall'analisi dell'andamento dei valori del rapporto di correlazione tra la popolazione residente in condizione professionale ed i relativi addetti per il medesimo periodo (vedi tavv. 2.8). In base ad alcune ipotesi sullo sviluppo dei settori di attività, si proiettano al 2035 i valori di tale rapporto di correlazione e si ottiene la stima del numero di addetti.

L'indice di correlazione aiuta a valutare se il comune ha o tende verso la condizione di "polo" di pendolarità per le attività del settore considerato rispetto al luogo in cui si dichiara la residenza. Quanto più il valore di tale indice è minore di 1, maggiore è il numero dei residenti che lavorano come addetti un'azienda o ente con sede in altro comune, e minore è pertanto la capacità di attrazione o ritenzione per le attività dei settori considerati. La condizione di polo di pendolarità è maggiore quanto più l'indice di correlazione è maggiore di 1.

L'andamento crescente nel tempo dell'indice di correlazione non è sempre un indicatore positivo della vitalità del settore. Tale aumento può infatti darsi per un incremento di addetti maggiore dell'incremento di popolazione in condizione professionale ed in questo caso il settore è in espansione ed attira addetti da altri comuni. Aumento dell'indice di correlazione, può, però, darsi anche nel caso in cui gli addetti diminuiscano più lentamente della diminuzione di popolazione residente che migra verso altri settori di attività.

Il valore dell'indice di correlazione diminuisce sempre all'aumentare dei disoccupati. In tal senso è necessario ricordare che nel 81 e nel 91 essi sono pari rispettivamente al 1,51% e 6,71% del totale della popolazione residente.

L'andamento costante nel tempo dell'indice di correlazione può essere causato sia da una contrazione che da una espansione del settore. Nel primo caso la diminuzione percentuale degli addetti è uguale alla diminuzione percentuale dei residenti in condizione professionale, nel secondo caso sono eguali gli aumenti percentuali degli addetti e dei residenti.

2.4.1 Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione) (cfr. tav. 2.8.1 - 2.8.2 - 2.8.3)

Per il settore secondario, il valore del rapporto di correlazione tra addetti e popolazione attiva in condizione professionale è pari a 0,39 nel 1981; 0,23 nel 1991 e 0,36 nel 2001.

Nel caso di Balestrate la diminuzione del valore dell'indice di correlazione dal 1981 al 1991 è determinata da un aumento della popolazione attiva in condizione professionale (+80) e una diminuzione del numero complessivo degli addetti

(-31). In particolare vi è un decremento di addetti nei settori riguardanti le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-22), e delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-11); mentre si registra un aumento nei settori delle costruzioni (+7) e della produzione di energia (+11).

Nel decennio 92-2001 si registra un nuovo incremento dell'indice di correlazione che passa da 0,23 a 0,36.

In questo caso l'aumento dell'indice di correlazione è legato principalmente al decremento della popolazione attiva, che diminuisce di 143 persone.

Il settore, quindi, nel suo complesso risulta stabile. Si ha un decremento in particolar modo nel settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-13 addetti) e delle attività legate alla produzione di energia (- 12 addetti). Registrano un incremento, invece, le attività legate al settore delle costruzioni (+30 addetti).

Tab 2.1 Addetti secondario (cfr. tavv. 2.7.1 e 2.7.2 e 2.7.3)

ATTIVITA' ECONOMICA	81	91	2001	Variazioni	
				81/91	91/01
Energia. Gas ed acqua	1	12	0	11	-12
Industrie alimentari, bevande, tabacco	39	17	13	-22	-4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26	15	2	-11	-13
Industrie tessili	0	0	0	0	0
Industrie calzature, abbiame, bianch.	7	0	0	-7	0
Industrie del legno e dei prodotti in legno	13	5	4	-8	-1
Industrie carta, stampa ed editoria	0	1	2	1	1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	0	0	0	0	0
Fabbricazione articoli in gomma e mater. plast.	0	0	0	0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	18	11	10	-7	-1
Prod. Metallo e fabbricaz. Prodotti in metallo	8	6	6	-2	0
Costruzione macchine e apparecchi elettrici	0	0	4	0	4
Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	0	0	1	0	1
Altre industrie manifatturiere	0	7	3	7	-4
Industria delle costruzioni (edilizia, genio civile)	12	19	49	7	30
TOTALE	124	93	94	-31	1

Per quanto riguarda il valore dell'indice di correlazione al 2035 si stima per quella data una attestazione al valore di 0,40. Si auspica, infatti, che la popolazione residente applicata al secondario possa in buona misura crescere tramite l'inserimento di nuove attività produttive all'interno del territorio. A tale valore dell'indice di correlazione, nel 2035, corrisponderebbero complessivamente $(396 \times 0,40 =)$ 158 addetti.

2.4.2. Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi) (cfr. tav. 2.8.1 – 2.8.2 – 2.8.3)

Per il settore terziario il valore dell'indice di correlazione è stato di 0,88 nel 1981, di 0,72 nel '91 e di 0,75 del 2001.

Nel periodo 82-91 l'indice di correlazione, valutato relativamente a tutto il settore terziario, subisce un forte decremento.

La riduzione dell'indice è dovuta al fatto che l'incremento percentuale di addetti, pari al $[(564-389)/389 =]$ 45%, è inferiore al correlativo incremento di popolazione attiva applicata al settore, pari invece al $[(784-442)/442 =]$ 77,37%.

Il settore registra incrementi in tutte le attività (+175 addetti) ad esclusione delle attività sanitarie che non subiscono variazioni.

Nel periodo 92-2001 l'indice di correlazione registra un leggero incremento, passando dal valore di 0,72 al valore di 0,75. Tale incremento deriva dall'aumento del numero di addetti (+ 78 unità), e dal contestuale incremento di popolazione attiva applicata al settore terziario (+ 71 unità).

Il settore registra incrementi nelle attività degli affari immobiliari e nolo (+94 addetti) e nel settore dell'Istruzione (+57 addetti). Sono in contrazione quasi tutte le altre attività, in particolare il commercio (-35 addetti).

DIMENSIONAMENTO

ATTIVITA' ECONOMICA	81	91	2001	Variazioni	
				81/91	91/01
Commercio e riparazioni	142	203	168	61	-35
Alberghi e ristoranti	13	42	45	29	3
Trasporti e comunicazioni	28	29	18	1	-11
Intermediazione monetaria e finanziaria	11	14	11	3	-3
Affari immobiliari, nolo	9	15	109	6	94
Pubbliche amministrazioni.	48	64	45	16	-19
Istruzione	111	123	180	12	57
Sanità ed altri servizi sociali	27	27	28	0	1
altro	0	47	38	47	-9
TOTALE	389	564	642	175	78

Per quanto riguarda il valore dell'indice di correlazione al 2035 si prevede che, in linea con i trend generali, aumenti ancora la popolazione residente applicata al settore terziario e si auspica che questa possa mantenere il proprio lavoro, o trovarlo, in misura maggiore che nel periodo 91-01 in aziende che abbiano la propria sede nel comune di Balestrate. Si auspica pertanto che, l'indice di correlazione possa risalire almeno al valore di 0,80.

A tale valore corrisponderà una numerosità di circa $(1.029 \times 0,8=)$ 823 addetti.

Tav. 2.1

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA								
	1981		1991		2001		2035	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
In condizione professionale:								
- OCCUPATI	967	18,73%	1.005	17,78%	1.206			
- DISOCCUPATI	78	1,51%	379	6,71%				
TOTALE	1.045	20,24%	1.384	24,49%	1.206	21,27%	1.583	21,66%
In cerca di occupazione	312	6,04%	443	7,84%	628	11,08%		
Totale popolazione attiva	1.357	26,29%	1.827	32,33%	1.834	32,35%		
Popolazione non attiva	3.805	73,71%	3.824	67,67%	3.835	67,65%		
TOTALE	5.162	100%	5.651	100%	5.669	100%	7.310	100%

Tav. 2.2

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA/famiglia				
	1981	1991	2001	2035
	MF	MF	MF	MF
In condizione professionale:				
- OCCUPATI	0,58	0,51		
- DISOCCUPATI	0,05	0,19		
Totale	0,62	0,70 (*)	0,54 (*)	0,65
In cerca di occupazione	0,19	0,22	0,28	
Totale popolazione attiva	0,81	0,93	0,83	
Popolazione non attiva	2,27	1,94	1,73	
TOTALE	3,08	2,86	2,56	3,00

(*) in cerca di prima occupazione

POPOLAZIONE NON ATTIVA

Tav. 2.3

censimento del	totale	età < 14 anni	età ≥ 14 anni	> 14 anni*				n° famiglie	casalinghe per famiglie
				studenti M+F	ritirati dal lavoro M+F	altri M+F	casalinghe F		
1981	3.805	1.140	2.665	259	731	150	1.525	1.677	91%
1991	3.824	989	2.835	313	748	324	1.450	1.974	73%
2001*	2.912	923	2.852	311	720	711	1.110	2.217	50%

*Dati della popolazione attiva riferiti alla pop ≥ 15 anni

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA ECONOMICA

TAV. 2.4.

	PRIMARIO				SECONDARIO				TERZIARIO			
	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore
1981	281		26,89%		322		30,81%		442		42,30%	
82-91		-83		-12,58%		80		-1,77%		342		14,35%
1991	198		14,31%		402		29,05%		784		56,65%	
92-01		-106		-6,68%		-143		-7,57%		71		14,25%
2001	92		7,63%		259		21,48%		855		70,90%	

Distribuzione per settore di attività della popolazione attiva maschile e della popolazione attiva femminile in condizione professionale

Distribuzione percentuale M e F in settori di attività

Tav. 2.5.1.

SETTORI di ATTIVITA'	1981			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	264	30,41%	17	9,60%
INDUSTRIA	292	33,64%	30	16,95%
ALTRE ATTIVITÀ	312	35,94%	130	73,45%
	868	100%	177	100%

1981	
M	F
94,0%	6,0%
90,7%	9,3%
70,6%	29,4%

Tav. 2.5.2.

SETTORI di ATTIVITA'	1991			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	171	15,70%	27	9,15%
INDUSTRIA	367	33,70%	35	11,86%
ALTRE ATTIVITÀ	551	50,60%	233	78,98%
	1.089	100%	295	100%

1991	
M	F
86,4%	13,6%
91,3%	8,7%
70,3%	29,7%

Tav. 2.5.3.

SETTORI di ATTIVITA'	2001			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	82	9,69%	10	2,78%
INDUSTRIA	234	27,66%	25	6,94%
ALTRE ATTIVITÀ	530	62,65%	325	90,28%
	846	100%	360	100%

2001	
M	F
89,1%	10,9%
90,3%	9,7%
62,0%	38,0%

**Consistenza della popolazione attiva maschile e attiva femminile
in condizione professionale**

Tav. 2.6.1.

SETTORI di ATTIVITA'	1981					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	264	25,26%	17	1,63%	281	26,89%
INDUSTRIA	292	27,94%	30	2,87%	322	30,81%
ALTRE ATTIVITÀ	312	29,86%	130	12,44%	442	42,30%
	868	83,06%	177	16,94%	1.045	100%

Tav. 2.6.2.

SETTORI di ATTIVITA'	1991					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	171	12,36%	27	1,95%	198	14,31%
INDUSTRIA	367	26,52%	35	2,53%	402	29,05%
ALTRE ATTIVITÀ	551	39,81%	233	16,84%	784	56,65%
	1.089	78,68%	295	21,32%	1.384	100%

Tav. 2.6.3.

SETTORI di ATTIVITA'	2001					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	82	6,80%	10	0,83%	92	7,63%
INDUSTRIA	234	19,40%	25	2,07%	259	21,48%
ALTRE ATTIVITÀ	530	43,95%	325	26,95%	855	70,90%
	846	70,15%	360	29,85%	1.206	100%

Balearate						
N. Classif.	Rami e classi di attività economica	Imprese	Unità locali			
			Totale		di cui artigiane	
			Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
0	Agricoltura, caccia, foreste e pesca	2	2	10	0	0
O1	Agricoltura e caccia	-	-	-	-	-
O2	Foreste	-	-	-	-	-
O3	Pesca	-	-	-	-	-
O4	Attività connesse con l'agricoltura	2	2	10	-	-
1	Energia, gas e acqua	1	1	1	-	-
1A	Estrazioni di combustibili - industria petrolifera	-	-	-	-	-
11	Estrazione e agglomerazione di combustibili solidi	-	-	-	-	-
12	Cokerie	-	-	-	-	-
13	Industria dell'estrazione di petrolio e gas naturali	-	-	-	-	-
14	Industria petrolifera	-	-	-	-	-
15	Industria dei combustibili nucleari	-	-	-	-	-
1B	Energia elettrica, gas e acqua	1	1	1	-	-
16	Produzione, distribuzione energia elettrica, gas	-	-	-	-	-
17	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	1	-	-
2	Industrie estrattive - industrie manifatturiere per trasformazioni minerali - industrie chimiche	2	2	18	1	10
21	Estrazione e preparazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
22	Produzione e prima trasformazione dei metalli	-	-	-	-	-
23	Estraz. minerali non metalliferi e non energetici: torbiere	-	-	-	-	-
24	Lavorazione dei minerali non metalliferi	2	2	18	1	10
25	Industrie chimiche	-	-	-	-	-
26	Produzione di fibre artificiali e sintetiche	-	-	-	-	-
3	Industrie manifatturiere per lavorazione e trasformazione metalli; meccanica di precisione	6	6	8	6	8
31	Costruzione di prodotti in metallo	6	6	8	6	8
32	Costruzione, installazione macchine e materiale meccanico	-	-	-	-	-
33	costruzione, installazione e riparazione macchine ufficio	-	-	-	-	-
34	Costruzione e installazione impianti	-	-	-	-	-
35	Costruzione, montaggio autoveicoli e carrozzerie	-	-	-	-	-
36	Industrie della costruzione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-
37	Costruzione apparecchi di precisione; orologeria	-	-	-	-	-
4	Industrie manifatturiere alimentari, tessili, pelli, cuoio, abbigliamento, legno, mobilio e altre	21	21	85	16	26
41	Industrie alimentari di base	2	2	4	2	4
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco	3	3	35	-	-
43	Industrie tessili	4	4	26	2	2
44	Industrie delle pelli e del cuoio	-	-	-	-	-
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria casa	7	7	7	7	7
46	Industrie del legno e del mobile in legno	5	5	13	5	13
47	Industrie della carta; stampa ed editoria	-	-	-	-	-
48	Industrie gomma e manufatti di materie plastiche	-	-	-	-	-
49	Industrie manifatturiere diverse	-	-	-	-	-
5	Industrie costruzioni, installazioni impianti edilizia	12	12	12	12	12
50	Edilizia e genio civile	12	12	12	12	12
6	Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni beni di consumo e veicoli	108	109	155	12	12
6A	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	96	97	143	-	-
61	Commercio all'ingrosso	5	6	15	-	-
62	Commercio all'ingrosso di materiali vari da recupero	-	-	-	-	-
63	Intermediari del commercio	1	1	1	-	-
64	Comm. minuto alimentari, abbigl., arredam., farmacie	67	67	93	-	-
65	Comm. minuto veicoli, natanti, carburanti, libri, articoli vari	15	15	21	-	-
66	Pubblici esercizi ed esercizi alberghieri	8	8	13	-	-
6B	Riparazioni di beni di consumo e di veicoli	12	12	12	12	12
67	Riparazioni di beni di consumo e di veicoli	12	12	12	12	12
7	Trasporti e comunicazioni	5	7	28	4	7
71	Ferrovie	-	1	9	-	-
72	Altri trasporti terrestri	4	4	7	4	7
73	Trasporti fluviali, lacuali e lagunari	-	-	-	-	-
74	Trasporti marittimi e cabotaggio	-	-	-	-	-
75	Trasporti aerei	-	-	-	-	-
76	Attività connesse ai trasporti	-	-	-	-	-
77	Agenzie viaggio, intermediari trasporti, magazzini	1	1	2	-	-
79	Comunicazioni	-	1	10	-	-
8	Credito e assicurazione, servizi imprese; noleggio	3	9	20	0	0
8A	Credito e assicurazione	0	2	11	-	-
81	Istituti di credito	0	2	11	-	-
82	Assicurazioni	-	-	-	-	-
8B	Servizi prestati alle imprese; noleggio	3	7	9	0	0
83	Ausiliari finanziari, assicurazioni, servizi alle imprese	3	7	9	-	-
84	Noleggio di beni mobili	-	-	-	-	-
9	Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati	12	38	186	8	8
9A	Pubblica amministrazione	0	6	48	0	0
91	Pubblica amministrazione, sicurezza sociale obbligatoria	-	6	48	-	-
9B	Servizi pubblici e privati	12	32	138	8	8
92	Servizi d'igiene pubblica ed amministrazione di cimiteri	-	-	-	-	-
93	Istruzione	1	7	111	-	-
94	Ricerca e sviluppo	-	-	-	-	-
95	Sanità e servizi veterinari	-	7	11	-	-
96	Altri servizi sociali	-	2	1	-	-
97	Servizi ricreativi ed altri servizi culturali	3	8	7	-	-
98	Servizi personali	8	8	8	8	8
	TOTALE	171	207	523	59	83

Balestrate				
Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese e Istituzioni	TOTALE	
			Unità locali	Addetti
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	0
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	7	12
C	Estrazione di minerali	0	0	0
CA	Estrazione di minerali energetici	-	-	-
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	-	-
D	Attività manifatturiere	26	26	62
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	6	6	17
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	4	4	15
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	-	-
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	4	4	5
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	1	1	1
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	-	-	-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	-	-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	1	1	11
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5	5	6
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	-	-	-
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	-	-	-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-
DN	Altre industrie manifatturiere	5	5	7
E	Produs. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	0	2	12
F	Costruzioni	8	8	19
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	122	127	203
H	Alberghi e ristoranti	20	21	42
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	6	29
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	2	4	14
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	12	15	15
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	1	3	64
M	Istruzione	1	9	123
N	Sanità e altri servizi sociali	12	17	27
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	26	32	47
TOTALE		241	277	669

Tav. 2.7.3.

BALESTRATE

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Totale			Istituzioni			Imprese					
		Imprese e Istituzioni			n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1	1	0	0	0	1	1	1			
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	23	0	0	0	1	1	23			
C	Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
CA	Estrazione di minerali energetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
CB	Estrazione di minerali non energetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
D	Attività manifatturiere	22	23	45	0	0	0	22	23	46			
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	5	5	13	0	0	0	5	5	13			
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	2	2	2	0	0	0	2	2	2			
DC	Ind. conciari, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	4	4	4	0	0	0	4	4	4			
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	1	1	2	0	0	0	1	1	2			
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	1	2	11	0	0	0	1	2	11			
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4	4	5	0	0	0	4	4	6			
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	1	1	4	0	0	0	1	1	4			
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	1	1	1	0	0	0	1	1	1			
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
DN	Altre industrie manifatturiere	3	3	3	0	0	0	3	3	3			
E	Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
F	Costruzioni	19	21	49	0	0	0	19	21	49			
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	112	115	168	0	0	0	112	115	168			
H	Alberghi, e ristoranti	23	25	45	0	0	0	23	25	45			
I	Trasporti, magazzino e comunicazioni	6	7	18	0	0	0	6	7	18			
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	3	5	11	0	0	0	3	5	11			
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	33	37	109	0	0	0	33	37	109			
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	1	5	45	1	5	42	0	0	0			
M	Istruzione	1	6	180	1	6	180	0	0	0			
N	Sanità e altri servizi sociali	11	12	28	2	2	9	9	10	19			
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	33	34	38	15	15	8	18	19	30			
	TOTALE	266	292	760	19	28	239	247	264	519			

Tav. 2.8.1.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1981						
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività	
Primario	agricoltura	10	281	0,04	0,04	
Secondario	ind. estrattive e manif. trasf. minerali (2)	18	19	0,95	124/322=0,39	
	ind. manif. prodotti in metallo (3)	8	24	0,33		
	ind. manif. alim, tessili, abbigl, mobili, altro (4)	85	56	1,52		
	edilizia e genio civile (5)	12	215	0,06		
	energia, acqua, gas (1A e 1B)	1	8	0,13		
Terziario	commercio, pubbl. esercizi, alberghi	143	150	0,95	389/442= 0,88	194/244=0,80
	riparazioni	12	13	0,92		
	trasporti e comunicazioni	28	69	0,41		
	credito e assicurazioni	11	12	0,92		
	servizi alle imprese, noleggi	9	9	1,0		
	pubblica amministrazione	48	66	0,73		
	servizi pubblici e privati	138	123	1,12		
		523	1.045	0,50		

Tav. 2.8.2.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1991						
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività	
Primario	agricoltura e pesca	12	198	0,06	0,06	
Secondario	estrazione minerali	0	0	0	93/402=0,23	
	attività manifatturiere	62	175	0,35		
	prod. e distribuzione energia	12	9	1,33		
	costruzioni	19	218	0,09		
Terziario	commercio e riparazioni	203	257	0,79	564/784=0,72	288/375=0,77
	alberghi e ristoranti	42	46	0,91		
	trasporti e comunicazioni	29	57	0,51		
	intermediaz. monetaria e finanziaria	14	15	0,93		
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	15	23	0,65		
	Pubbl. Ammin., Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	64	200	0,32		
	Istruzione	{ 123 }	{ 126 }	{ 0,98 }		
	sanità e altri servizi sociali	{ 27 }	{ 19 }	{ 1,42 }		
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali	{ 47 }	{ 32 }	{ - }		
	servizi domestici		9	1,15		
	organizzazioni e organismi extraterritoriali			-		
		669	1.384	0,48		

nc = non calcolato

Tav. 2.8.3.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 2001					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura e pesca	24	92	0,26	0,26
Secondario	estrazione minerali	0	4	0,00	94/259=0,36
	attività manifatturiere	45	139	0,32	
	prod. e distribuzione energia	0	8	0,00	
	costruzioni	49	108	0,45	
Terziario	commercio e riparazioni	168	196	0,86	242/356=0,68
	alberghi e ristoranti	45	66	0,68	
	trasporti e comunicazioni	18	67	0,27	
	intermediaz. monetaria e finanziaria	11	27	0,41	
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	109	47	2,32	642/855=0,75
	pubbl. Ammin., Difesa, Assic. Soc. Obbligat.	45	184	0,24	
	istruzione	180	132	1,36	
	sanità e altri servizi sociali	28	56	0,50	
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali		61	-	
	servizi domestici	38	18	0,48	
	organizzazioni e organismi extraterritoriali		1	-	
		760	1.206	0,630	

nc = non calcolato

Tav. 2.9.

Rami attività economica	1981		1991		2001		2035 (Previsione)	
	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti
AGRICOLTURA	281	10	198	12	92	24	158	nc
INDUSTRIA	322	124	402	93	259	94	396	158
ALTRE ATTIVITA'	442	389	784	564	855	642	1.029	823
TOTALE	1.045	523	1.384	669	1.206	760	1.583	981

n.c. = non calcolato

**3. DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E
POPOLAZIONE RESIDENTE, RELATIVI AI
CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E ABITAZIONI
1981, 1991, 2001**

3.1. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI BALESTRATE AL 1981

Tav.3.1a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO		n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto			altro			
PRIMA DEL 1919	181				621		3,43		
1919-1945	109				358		3,28		
1946-1960	227				888		3,91		
1961-1971	574				2.496		4,35		
1972-1981	462				1.969		4,26		
Totale	1.553				6.332 (*)		4,08	1.673	5.144
Totale proprietà		1.214				5.038		1.306	4.012
Totale affitto			246			934		264	861
Totale altro				93		360		103	271
Superfici totali (mq)	152.046								
Superfici medie (mq)	97,90								

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
5.035	1.240	57	6.332

3.1b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	17	17	19	28	1,65	0	0
2	160	320	170	328	1,03	1,93	0,98
3	382	1.146	415	1.118	0,98	2,69	1,03
4	479	1.916	513	1.701	0,89	3,32	1,13
5	313	1.565	337	1.176	0,75	3,49	1,33
6 e più	202	1.368	219	793	0,58	3,62	1,73
totali	1.553	6.332	1.673	5.144	0,81	3,07	1,23

3.1c**ABITAZIONI NON OCCUPATE**

MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE	abitazioni non occupate	stanze non occupate	stanze/abitazione
disponibili per la vendita o l'affitto	179	725	4,05
utilizzabili per vacanze	380	1.602	4,22
utilizzabili per lavoro	5	17	3,40
altri motivi	179	709	3,96
TOTALE	743	3.053	4,11

3.2. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI BALESTRATE AL 1991

Tav.3.2a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE			OCCUPANTI		mq per occupante	
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO			n. stanze	n. stanze per titolo	n.stanze per abitaz.	n. famiglie		n. componenti
		proprietà	affitto	altro						
PRIMA DEL 1919	178				640		3,60			
1919-1945	177				589		3,33			
1946-1960	277				1.023		3,69			
1961-1971	705				2.854		4,05			
1972-1981	501				2.247		4,49			
1982-1991	136				599		4,40			
Totale	1.974				7.952 (*)		4,03	1.974	5.642	34,74
Totale proprietà		1.431				5.948		1.431	4.095	
Totale affitto			282			1.040		282	846	
Totale altro			261	114		964		261	701	
Superfici totali (mq)	196.010									
Superfici medie (mq)	99,30									

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
6.224	1.655	73	7.952

3.3b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	53	53	53	111	2,09	2,09	0,48
2	239	478	239	555	1,16	2,32	0,86
3	455	1.365	455	1.127	0,83	2,48	1,21
4	562	2.248	562	1.699	0,76	3,02	1,32
5	382	1.910	382	1.188	0,62	3,11	1,61
6 e più	283	1.898	283	962	0,51	3,40	1,97
totali	1.974	7.952	1.974	5.642	0,71	2,86	1,41

3.2c

ABITAZIONI NON OCCUPATE AL 1991

tipo di utilizzo	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione	tipo di disponibilità	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione
vacanze	949	2.406	2,54	solo vendita	27	74	2,74
lavoro	9	24	2,67	solo affitto	255	631	2,47
altro	15	34	2,27	vendita/affitto	22	37	1,68
non utilizzata	327	686	2,10	né vend./né aff.	996	2.408	2,42
TOTALE	1.300	3.150	2,42	TOTALE	1.300	3.150	2,42

3.3. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI BALESTRATE AL 2001

Tav.3.3a ABITAZIONI E STANZE PER EPOCA DI COSTRUZIONE

epoca di costruzione	PATRIMONIO ABITATIVO TOTALE		Percentuale patrimonio abitativo occupato	PATRIMONIO ABITATIVO OCCUPATO			OCCUPANTI		mq per occupante
	abitazioni	stanze		abitazioni	stanze	st/abit	n. famiglie	n. occupanti	
PRIMA DEL 1919	56	205	35%	20	79	3,95			
1919-1945	337	1.050	40%	135	453	3,36			
1946-1961	656	2.163	45%	295	1.051	3,56			
1962-1971	1.065	3.771	50%	533	2.037	3,83			
1972-1981	1.251	4.729	55%	688	2.807	4,08			
1982-1991	634	2.500	65%	412	1.750	4,25			
1992-2001	194	756	70%	135	571	4,23			
Totale	4.193	15.174		2.217	8.748	3,95	2.217	5.688	40,32
in proprietà				1.531	6.197	4,05	1.531	3.827	
in affitto				233	901	3,87	233	635	
altro titolo				453	1.650	3,64	453	1.226	
sup. totali				229.337					
sup. medie				92,97					

adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
6.869	1.825	54	8.748

3.3b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitaz.	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	48	48	48	87	0	1,81	1,81	0,55
2	257	514	257	518	0	1,01	2,02	0,99
3	593	1.779	593	1.403	0	0,79	2,37	1,27
4	660	2.640	660	1.773	0	0,67	2,69	1,49
5	380	1.900	380	1.108	0	0,58	2,92	1,71
6 e più	279	1.867	279	799	0	0,43	2,86	2,34
totali	2.217	8.748	2.217	5.688	0	0,65	2,57	1,54

3.3.c - STANZE NEL PATRIMONIO NON OCCUPATO AL 2001

Tipo di utilizzazione	Stanze totali	Non disponibili né alla vendita né all'affitto	Disponibili vendita e/o affitto
vacanza	5.386	3.502	1.884
lavoro	27	18	9
non utilizzate	1.013	659	354
totale	7.068	4.179	2.247

1. Abitazioni non occupate al 2001

Il Censimento ISTAT Popolazione ed Abitazioni 2001 non riporta il dettaglio del tipo di utilizzazione e del tipo di disponibilità del patrimonio abitativo non occupato al 2001.

Si effettua pertanto una stima di tale dettaglio partendo dagli analoghi dati del 1991 e dalla analisi dei dati disponibili riguardanti le dinamiche del patrimonio abitativo nel periodo 1992-2001.

Si registra preliminarmente che il patrimonio abitativo non occupato al 2001 è costituito da $(15.174 - 8.748=)$ 6.426 stanze, con un incremento di 3.276 stanze rispetto alle 3.150 non occupate al 1991.

2. Stima del patrimonio abitativo non utilizzato al 2001

Si ipotizza che non più del 10% delle nuove stanze non occupate, costruite tra il 1992 ed il 2001 sia, alla data, non utilizzato. Si da per certo cioè che, a meno di un ridotto numero di casi, chi abbia realizzato un immobile negli ultimi 10 anni lo abbia fatto con uno scopo utilizzatorio immediato.

Sommando le $(3.276 \times 0,10=)$ 327 stanze stimate alle 686 stanze non utilizzate al '91, a fine 2001 risulterebbe un totale di circa 1.013 stanze non utilizzate.

3. Stanze non occupate, utilizzate per lavoro

Si ipotizza che il numero di stanze utilizzate per lavoro possa sostanzialmente essere messo in correlazione con la numerosità degli addetti applicata al settore terziario.

Su questa base nel 1991 si registrano 24 stanze nel patrimonio abitativo utilizzate esclusivamente per lavoro, cui corrispondono 564 addetti nel settore terziario. Nel 2001 si hanno invece 642 addetti.

Ad un incremento del 13,83% del numero di addetti dovrebbe corrispondere un totale di $(24 \times 1,1383 =) 27$ stanze al 2001

4 Stanze non occupate, utilizzate per altro

In base alle "Istruzioni per rilevatore" del Censimento ISTAT 1991 una abitazione è considerata "utilizzata per altri motivi" quando è già venduta o affittata ma non occupata, oppure quando non è più occupata da chi ne dispone per trasferimento a causa di emigrazione definitiva (zone di spopolamento in particolare montane).

Sulla base di questa definizione, si ritiene di potere inglobare tutte le stanze utilizzate "per altro" nelle stanze "non utilizzate".

5. Stanze non occupate, utilizzate per vacanze

Sottraendo alle 6.426 stanze non occupate le 27 stanze utilizzate per lavoro di cui al punto 3, e le 1.013 stanze non utilizzate di cui ai punti 2 e 4, rimangono 5.963 stanze utilizzate per vacanze.

6. Stanze non disponibili né alla vendita, né all'affitto

La distribuzione del patrimonio non occupato al 2001 a seconda del tipo di disponibilità si ottiene ipotizzando che, per ogni tipo di utilizzazione, il rapporto tra patrimonio disponibile alla vendita e/o all'affitto e patrimonio totale si mantenga pari ai valori del 1991 e cioè pari al $[(2.048/3.150) \times 100 =] 65,02\%$ (cfr. tab 3.3.c)

3.3.d

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, DELLE ABITAZIONI
OCCUPATE e DELLE ABITAZIONI NON OCCUPATE PER TIPO DI UTILIZZAZIONE**

Località	popolazione residente	famiglie	totale abitazioni	abitazioni non occupate	abitazioni non occupate per tipo di utilizzazione		
					vacanza	lavoro	non utilizz
Balestrate	5.483	2.134	3.845	1.711	1.369 (1)	12	330
Case sparse e nuclei abitati	205	83	349	266	253 (2)	0	13
	5.688	2.217	4.194	1.977	1.622	12	343

(1) 80% delle abitazioni non occupate nel centro urbano

(2) 95% delle abitazioni non occupate in case sparse

3.3.e

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE e DELLE STANZE
NON OCCUPATE PER TIPO DI UTILIZZAZIONE**

Località	popolazione residente	STANZE			stanze non occupate per tipo di utilizzazione		
		totali	occupate	non occupate	vacanze	lavoro	non utilizzate
Balestrate	5.483	14.005	8.444 (3)	5.561	4.546	27	988
Case sparse e nuclei abitati	205	1.169	304 (3)	865	840		25
	5.688	15.174	8.748	6.426	5.386	27	1.013

(3) si considerano 1,54 (st/persona) o, equivalentemente, 3,95 st/abitazione (cfr. 3.3.b)

Tav.3.4 SINTESI ATTIVITA' EDILIZIA PER IL PERIODO 1992-2001

	1991	2001	Δ 1992-2001
stanze occupate	7.952	8.748	796
stanze non occupate	3.150	6.426	3.276
Totale	11.102	15.174	4.072
<hr/>			
abitazioni occupate	1.974	2.217	243
abitazioni non occupate	1.300	1.976	676
Totale	3.274	4.193	919

4. FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE

4.1. Criteri generali riferiti al patrimonio occupato

La stima del fabbisogno pregresso di stanze al 2001 in base ai dati del censimento delle abitazioni occupate parte dalla osservazione che, sebbene al 2001 l'indice di affollamento complessivo per l'abitato di Balestrate sia di 0,65 ab/stanza, è individuabile una fascia di popolazione in condizioni abitative equivalenti ad un valore dell'indice di affollamento maggiore di 1.

Tali condizioni di sovraffollamento equivalente si danno per le abitazioni da 1 a 4 stanze, mentre per le abitazioni costituite da 5 e più stanze si danno condizioni più agiate e non si registra fabbisogno.

Le condizioni abitative equivalenti a sovraffollamento risultano dai dati ISTAT disponibili quando l'obiettivo di 1 stanza/abitante viene riferito al patrimonio edilizio esistente al netto delle cucine, delle stanze adibite esclusivamente ad altro uso e delle stanze che in futuro si perderanno per ristrutturazione degli alloggi orientata alla dotazione di servizi igienici, di vani accessori e all'aumento della superficie utile delle stanze o alla sostituzione delle stanze "fisicamente" più fatiscenti.

Per quanto riguarda il criterio di non tenere conto delle cucine va ricordato che, ai fini del censimento, esse sono considerate stanze qualora si tratti di un "locale che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la allocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona".

A Balestrate risultano esserci cucine con caratteristiche di stanza nel 82,31% (=1.825/2.217) delle abitazioni occupate. La loro presenza, pertanto, anche in una buona parte delle abitazioni di 3 stanze, ed il fatto che non può costituire obiettivo progettuale la loro utilizzazione promiscua, anche come stanza da letto, soggiorno o altro, ha portato alla valutazione del fabbisogno considerando il patrimonio occupato al netto delle cucine.

Un'altra considerazione che può suffragare tale criterio di calcolo fa riferimento alla dotazione conveniente del numero di stanze per alloggio in relazione al

numero dei componenti il nucleo familiare. La circolare LL.PP. n° 425 del 19/1/67, relativamente alla edilizia economica e popolare, suggeriva che per i nuclei familiari fino a 2 componenti tale dotazione fosse di tante stanze quanti sono i componenti più una. Le già attuali mutate condizioni di vita, ed il fatto che la previsione che si fa oggi per Balestrate debba essere valida fino al 2035, e debba riguardare nel complesso anche l'edilizia privata che generalmente fa riferimento a dotazioni maggiori, fa ragionevolmente prevedere che il criterio di tante stanze quanti i componenti più uno possa essere esteso fino ai nuclei di 4 persone.³

Nella stessa direzione va anche l'osservazione che nel periodo 81-2001 si è registrata una diminuzione del numero dei componenti per famiglia assieme ad una crescita del numero delle famiglie.

OCCUPANTI			
	componenti	famiglie	componenti/famiglie
1981	5.162	1.677	3,08
Δ 91/81	489	297	-0,22
1991	5.651	1.974	2,86
Δ 01/91	18	243	-0,31
2001	5.669	2.217	2,55

Ci si trova di fronte a nuclei familiari di dimensioni progressivamente più ridotte che richiedono un numero di stanze maggiore rispetto a quello che richiede una eguale popolazione totale costituita da nuclei familiari più consistenti.

3

n° componenti famiglia	1	2	3	4	5	6	7	8
n° stanze cfr. circol. n°425 del 29.1.67	2	2-3	3	3-4	4	4-5	5	5-6
n° stanze andamento 2027	2	3	4	5	5	5	6	6

Per quanto riguarda la stima della riduzione, equivalente o effettiva, del parco stanze dovuta alle ristrutturazioni va detto che si tratta di un modo di valutare il patrimonio esistente secondo criteri dimensionali e tipologici riferiti agli standard assunti come obiettivo per il PRG.

Va sottolineato, infatti, che l'indice di affollamento proveniente dal numero di stanze per alloggio, senza far alcun riferimento alla dimensione delle stanze, può far apparire soddisfacente una condizione che in realtà lo è solo in termini nominali ma non effettivi di spazio disponibile pro capite, sia come stanze che come vani accessori, adeguato ai nuovi livelli e stili di vita.

Questo accade certamente per quella parte di patrimonio abitativo occupato costruito anteriormente al 1961, che a Balestrate, nel 2001, rappresenta il $[(1.465/8.106) \times 100 =]$ 18,07% delle stanze ed è costituito in gran parte da alloggi con stanze di piccole dimensioni e scarse dotazioni di vani accessori.

Il calcolo seguito ha assunto inoltre l'ipotesi che nel caso delle abitazioni più ampie non si sia di fronte a fenomeni di sottoutilizzazione del patrimonio edilizio occupato quanto di fronte a fasce di popolazione che sono riuscite a soddisfare esigenze reali di maggiori spazi abitativi.

Le esigenze a cui ci si riferisce sono certamente quelle che riguardano l'uso promiscuo delle stanze a fini di lavoro sia maschile che femminile ed i maggiori spazi per lo studio individuale legato ad un incremento della scolarizzazione. Un secondo elemento, forse predominante, riguarda il fenomeno della emigrazione, ancora fortemente presente e con caratteristiche di mobilità tale che porta certamente nei periodi estivi, e comunque spesso nell'arco dell'anno, ad una frequente e consistente presenza nel luogo di origine di persone anagraficamente residenti in altro comune.

Per i motivi sopradetti, nonostante al 2001 appaia complessivamente un indice di affollamento di 0,65 abitanti/stanza, si è ritenuto che il patrimonio edilizio delle abitazioni più ampie fosse ormai occupato a livelli consolidati dell'indice di affollamento e pertanto non fosse disponibile per previsioni di riequilibrio a scala urbana di tale indice.

In quest'ambito si sono stimati molto limitati i casi di sottoutilizzazione effettiva del patrimonio occupato e ancora più ridotte le possibilità di una riutilizzazione dello stesso a livelli più adeguati dell'indice di affollamento, a causa delle più

diffuse condizioni di agiatezza, che permettono comunque il mantenimento di un patrimonio abitativo anche superiore alle esigenze minime.

In linea con quanto appena detto, il progetto non ha perseguito la strategia di un livellamento che rimetta in discussione i livelli consolidati dell'indice di affollamento di coloro che occupano abitazioni più ampie; ci si è posti piuttosto l'obiettivo di un passo in avanti a favore di quella parte di popolazione che al 2001 risulta vivere in condizioni abitative equivalenti ad un indice di affollamento maggiore di 1.

4.2. Fabbisogno stanze al 2001 in base al patrimonio occupato

Non si è tenuto conto in primo luogo delle cucine che abbiano i requisiti di stanza. Il censimento riporta 1.825 cucine con queste caratteristiche e per semplicità di calcolo si è stimato che esse si concentrino nelle abitazioni più ampie.

* * *

Per motivi analoghi non sono da considerare disponibili all'abitazione le 54 stanze adibite esclusivamente ad altro uso.

Si stima che esse si distribuiscano tra le classi di abitazioni, da tre stanze in su, in misura proporzionale al numero di abitazioni appartenenti alle singole classi. Da questo ragionamento si escludono le abitazioni fino a 2 sole stanze.

n° stanze per abitaz.	abitazioni		distribuzione stanze altro uso
	n°	%	
3	593	31,01	16
4	660	34,52	19
5	380	19,87	11
6 e più	279	14,6	8
Tot.	1.912	100%	54

* * *

Un terzo elemento di cui si è tenuto conto è quello della necessità di adeguamento igienico degli alloggi.

Risulta al riguardo che dei 2.217 alloggi occupati (cfr. Censimento ISTAT 2001 "Abitazioni e popolazione"):

1.481 dispongono di 1 solo impianto vasca o doccia

723 dispongono di almeno 2 impianti vasca o doccia

13 non dispongono di nessun impianto

Si ipotizza che in almeno ½ delle abitazioni che dispongono solo di un impianto doccia o vasca si cercherà di raggiungere la dotazione di due impianti e che in tutte quelle che non dispongono di nessun impianto si cercherà di raggiungere almeno la dotazione di un impianto.

Si calcola pertanto un fabbisogno di spazi per dotare $[(1.481/2)+13=]$ 754 abitazioni di un impianto doccia o vasca.

Nella ipotesi più plausibile che queste carenze oltre a darsi negli alloggi più vecchi si diano negli alloggi più piccoli, l'opportuna dotazione di vasca o doccia porta mediamente alla perdita di 1 stanza per abitazione.

Le 754 stanze da reperire sono state distribuite nelle abitazioni fino a quattro stanze in misura direttamente proporzionale al numero degli alloggi che hanno lo stesso numero di stanze:

$$\begin{aligned} [48/(48+257+593+660)] \times 754 &= 23 && \text{negli alloggi di 1 stanza} \\ [257/(48+257+593+660)] \times 754 &= 124 && \text{negli alloggi di 2 stanze} \\ [593/(48+257+593+660)] \times 754 &= 287 && \text{negli alloggi di 3 stanze} \\ [660/(48+257+593+660)] \times 754 &= \underline{320} && \text{negli alloggi di 4 stanze} \end{aligned}$$

754

Un quarto fattore di cui si è tenuto conto è quello delle ristrutturazioni di alloggi che comporteranno perdite di stanze in relazione alla esigenza di avere stanze di dimensioni maggiori o un maggior numero di vani accessori.

In base alla Tabella sulle Caratteristiche del Patrimonio Edilizio al 2001 si è stimato che nelle classi di "abitazioni per epoca di costruzione" la superficie utile delle stanze e la dotazione di vani accessori sia proporzionale al numero delle stanze per abitazione della classe ovvero che, almeno per quanto edificato prima del 1961, più piccole sono le abitazioni più piccole sono le stanze e/o minore è la dotazione di vani accessori, e che la nuova dimensione media delle stanze e la dotazione di vani accessori si attesti per il 2035 al valore a cui corrisponde al 2001 l'indice di stanze/abitazione relativo alle abitazioni costruite dopo il 1961, ovvero $(7.165/1.768=)$ 4,05 stanze/abitazione.

Tav. 4.1. Fabbisogno stanze derivante da ristrutturazioni e/o miglioramenti delle abitazioni occupate

		STANZE							
n°stanze per abitazioni	n° abitazioni	n° stanze totali	stanze di cui non tenere conto				stanze disponibili	n° occupanti	fabbis. stanze
			cucine	altro uso	adeg. igien.	ampl. st.			
1	48	48	-	-	23	6	19	87	68
2	257	514	-	-	124	34	356	518	162
3	593	1.779	506	16	287	78	892	1.403	511
4	660	2.640	660	19	320	88	1.553	1.773	220
5	380	1.900	380	11	-	-	1.509	1.108	-
6 e più	279	1.867	279	8	-	-	1.580	799	-
totali	2.217	8.748	1.825	54	754	206	5.909	5.688	961

Questo comporterà la perdita effettiva, o equivalente in termini di standard prefigurato, di 206 stanze così distribuite:

$79 \times (1-3,95/4,05) =$	2	stanze costruite. prima del 1919
$453 \times (1-3,36/4,05) =$	77	“ “ tra il 1919 e 1946
$1.051 \times (1-3,56/4,05) =$	<u>127</u>	“ “ “ 1946 e 1961
	206	

Essendosi ipotizzato che il problema riguarda le abitazioni più piccole, la perdita effettiva o equivalente di stanze è stata distribuita nelle abitazioni fino a 4 stanze, in misura proporzionale al numero degli alloggi, ovvero:

$(48/1.558) \times 206 =$	6	negli alloggi di 1 stanza
$(257/1.558) \times 206 =$	34	negli alloggi di 2 stanze
$(593/1.558) \times 206 =$	78	negli alloggi di 3 stanze
$(660/1.558) \times 206 =$	<u>88</u>	negli alloggi di 4 stanze
	206	

4.3. Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 2001

Per la stima di fabbisogno di edilizia abitativa residenziale di nuova edificazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzare o riutilizzare quanto più possibile il patrimonio edilizio esistente non utilizzato al 2001.

In base alle stime effettuate nel § 3.3 si tratta di 1.013 stanze di cui 659 non disponibili né alla vendita né all'affitto e di 354 disponibili al mercato immobiliare.

Si è calcolato che nell'arco di validità del piano possa essere utilizzato o riutilizzato il 30% circa del patrimonio abitativo non utilizzato al 2001.

A tale valore si perviene considerando in primo luogo che è fisiologico al corpo urbano, e comunque un fattore da assicurare, l'esistenza di un numero di stanze non utilizzate, disponibili all'affitto ed alla vendita, atte a garantire che la naturale mobilità abitativa relativa alla prima casa avvenga in condizioni di un equilibrato valore degli immobili disponibili nel mercato.

L'entità di tale patrimonio è certamente variabile a seconda della cultura dell'abitare e delle situazioni socio-economiche, ma tende a corrispondere a richieste che provengono mediamente dal 3% dei nuclei familiari residenti.

Da quanto sopra risulta che il patrimonio non utilizzato, disponibile alla vendita e/o all'affitto che "deve" rimanere tale al 2035 per motivi di mercato è di circa 318 stanze [=7.310/3 (nuclei familiari previsti) x 0,03 (appartamenti non utilizzati/nucleo familiare) x 4,35⁴ (stanze/appart.)] e che, pertanto quello che può essere reinserito nell'ambito dell'occupato è costituito da (1.013 - 318=) 695 stanze.

* * *

Per quanto riguarda poi il patrimonio non utilizzato, non disponibile né alla vendita né all'affitto bisogna dire che esso non può essere realisticamente considerato totalmente riconducibile all'ambito dell'occupato in quanto nella cultura dell'abitare e della famiglia, nonché delle condizioni sociali ed economiche dei luoghi che ci riguardano, una certa parte di vani "non utilizzati" ricadente in edifici di recente costruzione rimane tale in vista del futuro matrimonio dei figli, mentre una certa altra parte riguarda l'emigrato che costruisce in vista del ritorno.

Nell'ambito, invece, del patrimonio abitativo più vecchio "non utilizzato" una certa parte è ancora di proprietà dell'emigrato che per motivi affettivi, o in vista di un ritorno, preferisce non vendere né affittare; un'aliquota è dovuta all'eccessivo frazionamento delle proprietà provenienti da eredità, altra ancora alla scarsità di disponibilità finanziaria ai fini del recupero e riutilizzo; spesso, infine, i fattori indicati si intrecciano e sovrappongono.

Le superiori considerazioni, senza la pretesa di essere esaustive, sono

4 Si prefigura una dotazione di 1,45 st/pers per nuclei familiari di dimensione media di 3 persone.

comunque sufficienti ad evidenziare l'esigenza di non attestarsi ad una valutazione meramente fisica della presenza di tale patrimonio e a stimare piuttosto che non va oltre al 50% la parte del patrimonio non utilizzato e non disponibile né alla vendita né all'affitto, realmente riconducibile all'ambito dell'occupato.

* * *

In base a quanto detto risulta che complessivamente potranno essere reinserite nell'ambito dell'occupato 365 delle 1.013 stanze censite al 2001 come "non utilizzate".

patrimonio edilizio non utilizzato	stanze non utilizzate al 2001	fabbisogno stanze non utilizzate al 2035	stanze riconducibili all'ambito dell'occupato
non disponibile né alla vendita né all'affitto	659	330	329
disponibile alla vendita e/o all'affitto	354	318	36
TOTALE	1.013	648	365

Risulta pertanto che il patrimonio edilizio non utilizzato al 2001 potrà verosimilmente reinserito nell'ambito dell'occupato nella misura di circa il $[(365/1.013) \times 100 =] 36,03\%$.

E' necessario aggiungere a questo punto che il patrimonio non utilizzato al 2001 è costituito nella quasi totalità dagli immobili più antichi e la sua consistenza effettiva va ridimensionata del 20% circa rispetto alla numerosità delle stanze censite.

Infatti, una parte di tale patrimonio di stanze non può essere riutilizzato a motivo di prescrizioni di R.E. che aggiungono al concetto di stanza come definita

dall'ISTAT⁵, requisiti ulteriori di natura dimensionale ed igienica dei locali a piano terra e/o seminterrati che rendono possibile la loro riutilizzazione solo per depositi, cantine, laboratori o parcheggi. Inoltre, a seguito delle disposizioni dell'art. 9 L. 122/89 potrà risultare necessario che altra parte di stanze riutilizzabili ai fini abitativi a norma di R.E. debbano in realtà servire al recupero della dotazione di parcheggi privati.

Le superiori considerazioni portano a stimare che le stanze riconducibili nell'ambito dell'occupato siano circa (365 x 80=) 292 stanze.

Si prevede, infine, che il riutilizzo avvenga secondo il medesimo standard di comfort previsto per il patrimonio occupato. In tale patrimonio, per l'adeguamento igienico, l'aumento di superficie delle stanze più piccole e la dotazione di vani accessori, si è prevista la perdita effettiva o equivalente di (754+190=) 944 stanze pari a (944/8.106=) 11,64% del numero delle stanze esistenti al 2001. Analogamente, le 292 stanze non utilizzate al 2001 che si prevede rientrino nell'ambito dell'occupato devono essere considerate equivalenti a [(292 x (1-0,1164 =)] 258 stanze.

4.4. Fabbisogno di stanze nel periodo 2002-2035 generato da incremento di popolazione residente

Si prevede che nel periodo 2002-2035 la popolazione residente si porti da 5.669 a 7.310 abitanti.

Si prevede inoltre che nel medesimo periodo si costruisca secondo una dotazione media di 1,50 stanze pro-capite. E' una ipotesi restrittiva se si considera che nei decenni dal 81 al 2001, riferendoci sempre al patrimonio occupato, si è costruito rispettivamente con dotazioni di circa, 1,54 e 1,64 stanze pro-capite.⁶

Tale ipotesi viene assunta ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Al previsto incremento di popolazione, e secondo la dotazione fissata, corrisponde al 2035 un fabbisogno di [(7.310-5.669)x1,50=] 2.461 stanze.

5 "ambiente o locale, facente parte di una abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona".

6 1982-1991 (cfr tab 3.2.a) 4,40 (stanze/abitazione) / 2,86 (componenti/famiglia) = 1,54
1992-2001 (cfr tab 3.3.a) 3,92 (stanze/abitazione) / 2,57 (componenti/famiglia) = 1,64

4.5. Fabbisogno di stanze per lavoro nel periodo 2002-2035

Si inserisce il dato di fabbisogno calcolato in dettaglio nel successivo capitolo 5 e stimato nella misura di 195 stanze.

4.6. Fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione nel periodo 2002-2035

Precisato che per “fabbisogno integrale” si intende la somma dei fabbisogni per l’abitazione e dei fabbisogni fisiologicamente connessi ad essi per il mercato dell’affitto e della vendita, per il lavoro ed altro, l’insieme delle ipotesi e calcoli consequenziali hanno portato ad un “fabbisogno integrale” di nuova edificazione pari

- adeguamento patrimonio abitativo occupato nel '01	+ 961 stanze
- utilizzo e/o riutilizzo del patrimonio “non utilizzato al 01”	- 258 stanze
- incremento popolazione 2001-2035	+ 2.461 stanze
- incremento stanze utilizzate per lavoro	+ <u>195 stanze</u>
	+ 3.359 stanze

5. FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO

La stima del fabbisogno complessivo di stanze in edilizia residenziale da utilizzare per uffici, studi professionali etc. è stata effettuata calcolando questo specifico fabbisogno al 2001 ed estrapolando poi il dato al 2035 in base alla previsione di sviluppo dei settori di attività cui appartengono le singole attività che possono generare tale fabbisogno.

Il fabbisogno di stanze per uffici al 2001 è stato valutato in base al numero di imprese risultanti dal censimento ISTAT. Alle imprese di ogni sottosezione di attività economica sono stati associati un coefficiente di probabilità all'utilizzo a fini di lavoro (per ufficio) di stanze all'interno del patrimonio abitativo residenziale, ed un valore medio del numero di stanze per ufficio in dipendenza del rapporto tra il numero totale degli addetti nelle unità locali delle imprese ed il numero delle imprese della stessa sottosezione di attività, definito dal seguente quadro:

n = addetti/impresa	n° stanze ufficio
$1 \leq n < 2$	2 stanze
$2 \leq n < 3$	3 stanze
$3 \leq n < 4$	4 stanze
$4 \leq n < 5$	4 stanze

Ad ulteriore specifica di quanto riportato nella tab. 5.1 si segnala che per le aziende di produzione e trasformazione (sottosezioni di attività da D.A. a D.M.), si è ipotizzato una probabilità nulla della ubicazione in ambito residenziale di uffici per sedi amministrative o di rappresentanza, dato che, ordinariamente, queste funzioni sono svolte all'interno della unità locale di lavorazione.

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2013-2035 si ipotizza che il numero di nuove imprese nei settori di attività sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori.

Come già specificato in precedenza si è stimata una previsione di incremento di addetti (cfr tav 2.9) pari al $\{(158/94)-1\} \times 100 = 68,08\%$ per il settore secondario e del $\{(823/642) - 1\} \times 100 = 28,19\%$ per il settore terziario.

Per il settore primario, non essendo potuti pervenire ad una stima di previsione di addetti (cfr. tav. 2.9), ci si è attestati al medesimo dato del 2001.

L'insieme delle ipotesi e dei relativi calcoli riportati in tab. 5.1 conduce ad un fabbisogno complessivo al 2035 di circa 222 stanze.

Per quanto riguarda il fabbisogno di stanze per lavoro da soddisfare in ambito residenziale nel periodo 2002-2035 ci si ricollega al § 3.3.c nel quale, in assenza dello specifico dato al 2001 perché non più rilevato dal censimento, si è stimata una consistenza di 27 stanze ad esclusivo uso per lavoro.

Si calcola, quindi, un fabbisogno di stanze per lavoro all'interno del patrimonio abitativo pari a $(222-27=)$ 195 stanze.

STIMA FABBISOGNO TOTALE DI STANZE PER LAVORO IN PATRIMONIO ABITATIVO AL 2035

Tab. 5.1.

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	addetti	imprese	addetti/ imprese	probabilità ubicazione ufficio in abitazione	n° di imprese interessate per classi di n° di stanze degli uffici				fabbis. Stanze al 2001	incremento medio settore attiv. tra 2002-2035	fabbisogno totale stanze al 2035
						1 ≤ n < 2 2 stanze	2 ≤ n < 3 3 stanze	3 ≤ n ≤ 4 4 stanze	4 < n 6 stanze			
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1	1,00	-	1				2	nc	2
E	Prod. e distr di energ elettrica, gas, acqua	0	0	-	-					-		
F	Costruzioni	49	21	2,33	80%		17			51		
totale settore secondario										51	1,6808	86
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	168	115	1,46	5%	5,75				11,5		
H	Alberghi e ristoranti	45	25	1,80	5%	1,25				2,5		
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	18	7	2,57	10%		0,7			2,1		
J	Intermediazione monetaria	11	5	2,20	20%		1,0			3		
K	Attiv. Immob., noleggio, inf	109	37	2,95	40%		14,80			44,4		
O	Altri servizi pubbl, sociali e pers.	38	34	1,12	60%	20,40				40,8		
totale settore servizi										104,3	1,2819	134
											TOTALE	222

6. FABBISOGNO DI EDILIZIA STAGIONALE

Dagli ultimi tre censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni risulta il seguente andamento della consistenza di patrimonio abitativo ad uso stagionale:

censimento	n° abitazioni	n°stanze	Stanze per abitazione
1981	380	1.602	4,22
1991	949	2.406	2,54
2001	1.565	5.386	3,50

Dal superiore quadro si deduce che nel periodo 81-91 sono state realizzate $(2.406-1.602=)$ 804 stanze in $(949-380=)$ 560 abitazioni con una consistenza media di 1,43 stanze/abitazione.

Per il decennio 91-2001, si è stimato un incremento di altre $(5.386-2.406=)$ 2.980 stanze. In base al § 3.4 si stima una dimensione media delle nuove abitazioni non occupate, di cui la quasi totalità risultano utilizzate per vacanza, di circa $(3.276/676=)$ 4,84 stanze per abitazione; a questi dati corrispondono $[(5.386-2.406)/4,84=]$ 616 nuove abitazioni ad uso stagionale e pertanto $(949+616=)$ 1.565 abitazioni totali ad uso stagionale e una consistenza media di 3,50 (st/abitaz).

Quanto alle previsioni di nuova edilizia stagionale si ipotizza che il trend del periodo 91-2001 di circa 3.000 nuove stanze ogni 10 anni possa essere mantenuto solamente per il 70% considerando, da una parte, che il mercato delle costruzioni, a causa della congiuntura economica non favorevole e della elevata tassazione sugli immobili, registra da diversi anni un forte decremento, e dall'altra che, a motivo dei più elevati standard di comfort ormai richiesti, ad ogni abitante stagionale vanno assegnate almeno 1,15 stanze pro-capite.

A tale ipotesi, per il periodo 2002-2035, corrisponde una previsione di circa $[(3.000 \times 2) \times 0,70] = 4.200$ nuove stanze in edilizia ad uso stagionale, raggiungendosi una complessiva disponibilità di $(5.386 + 4.200 =)$ 9.586 stanze in edilizia ad uso stagionale capace di ospitare $(9.586/1,15 =)$ 8.335 persone.

7. STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI

La previsione complessiva di P.R.G. riguardante gli insediamenti produttivi è stata fatta individuando l'entità di tale fabbisogno in relazione alle unità locali esistenti al 2001 e rapportando ad essa l'entità dei fabbisogni che, in base alla previsione di dinamica demografica e socio-economica, si possono calcolare per l'incremento di tali attività nel periodo 2002-2035.

Il fabbisogno al 2001 è stato valutato in base al numero di unità locali di imprese risultanti dal censimento ISTAT relativamente alle attività di produzione, trasformazione, manutenzione, commercio, trasporti.

Non sono state considerate le attività estrattive perchè non spostabili. Sono state prese, invece, in considerazione anche le attività di commercio e dei trasporti in quanto si ipotizza per esse l'esigenza di aree disponibili al magazzinaggio ed alla vendita all'ingrosso.

Non sono state considerate, infine, le attività del settore primario in quanto le loro unità locali sono abitualmente ubicate in territorio aperto.

Ad ogni sottosezione di attività economica è stato associato un coefficiente di interesse alle ubicazioni in centro abitato o fuori di esso. Alcune attività hanno un evidente interesse/necessità ad una diffusa ubicazione in centro abitato e la loro attività è compatibile con la residenza; altre vedono più conveniente una ubicazione fuori dal centro abitato, sia per la esigenza di nuovi spazi, sia per la incompatibilità della attività con la residenza sia per la maggiore possibilità di usufruire di servizi che più facilmente si hanno in relazione a luoghi di concentrazione di imprese e di attività.

Ad ogni sottosezione di attività economica si è associato un valore di fabbisogno medio di superficie fondiaria per unità locale in dipendenza del rapporto tra il numero totale di addetti ed il numero totale di unità locali della singola sottosezione definito dal seguente quadro:

n = addetti/unità lavorativa	estensione media (mq.) superficie fondiaria lotto
n < 2	800 mq
2 ≤ n < 4,5	1.500 "
4,5 ≤ n	2.500 "

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2035 si ipotizza che il numero di nuove unità locali nei settori di attività secondario e terziario sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori⁷, stimato nel cap. 2.

Per il settore secondario si è stimata una previsione di incremento di addetti pari al $[(158/94)-1]=$ 68,08%, mentre per il terziario l'incremento sarebbe attorno al $[(823/642)-1]=$ 28,19%.

L'insieme delle ipotesi e dei calcoli riportati in tav. 6.1 e 6.2 ha portato ad un fabbisogno complessivo di 48.817 mq di superficie fondiaria.

Il fabbisogno di superficie territoriale $St = Sf+Sp+Sv$ è stato infine derivato dal fabbisogno di superficie fondiaria fissando che la somma delle superfici per spazi pubblici Sp (attività collettive, verde pubblico e parcheggi pubblici) e per la viabilità Sv siano complessivamente pari al 25% del totale dell'insediamento produttivo. La superficie totale St risulta allora essere di $(48.817/0,75 =)$ 65.089 mq.

7 In realtà l'aumento degli addetti si rifletterà in parte nella presenza di un maggior numero di addetti nelle unità locali, con la seguente necessità di associare ad esse maggiori superfici fondiarie.

Si è stimato che l'ipotesi semplificativa di far riflettere tutto l'incremento di addetti solo in termini di aumento del numero di aziende sia equivalente.

Tav. 7.1.

BALESTRATE

Censimento Imprese ISTAT 2001

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese		
		<i>n°</i>	<i>u. l.</i>	<i>addetti</i>
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1	1
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	23
C	Estrazione di minerali	0	0	0
CA	Estrazione di minerali energetici	0	0	0
CB	Estrazione di minerali non energetici	0	0	0
D	Attività manifatturiere	22	23	46
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	5	5	13
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	2	2	2
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0	0	0
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	4	4	4
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	1	1	2
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0	0	0
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	1	2	11
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4	4	6
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	1	1	4
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	1	1	1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	3	3	3
E	Prodruz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0
F	Costruzioni	19	21	49
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	112	115	168
H	Alberghi, e ristoranti	23	25	45
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6	7	18
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	3	5	11
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	33	37	109
L	Pubblica amministr. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	0	0	0
M	Istruzione	0	0	0
N	Sanità e altri servizi sociali	9	10	19
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	18	19	30
	TOTALE	247	264	519

Tav.7.2 - Censimento Industria e Servizi 2001: Imprese Artigiane

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	addetti	unità locali	addetti/ unità locali	interesse a ubicazione di unità locali in area artigianale	n° unità locali in area artigianale per classi di superficie fondiaria media di lotto		
						n < 2 800 mq	2 ≤ n < 3 1500 mq	3 ≤ n 2500 mq
D.A.	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	5	2,60	60%		3	
D.B.	Industrie tessili e dell'abbigliamento	2	2	1,00	60%	1,2		
D.C.	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	0	0	-	-			
D.D.	Industrie del legno e dei prodotti in legno	4	4	1,00	60%	2,4		
D.E.	Industrie della carta, stampa ed editoria	2	1	2,00	100%		1	
D.F.	Fabbricazione di coke, raffinerie etc....	0	0	-	-			
D.G.	Fabbricaz prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	0	0	-	-			
D.H.	Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	0	0	-	-			
D.I.	Lavorazione minerali non metalliferi	11	2	5,50	60%			1,2
D.J.	Produzione metallo e costruzione prodotti in metallo	6	4	1,50	60%	2,40		
D.K.	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	1	4,00	60%			0,6
D.L.	Fabbricazione di macchine elettriche	1	1	1,00	0%	0,00		
D.M.	Fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	-	-			
D.N.	Altre industrie manifatturiere	3	3	1,00	50%	1,50		
E	Produz e distribuzione energia elettrica, acqua, gas	0	0	-	-			
F	Costruzioni	49	21	2,33	20%		4,2	
totale settore industria						7,5	8,20	1,80
G	Commercio ingrosso; riparazioni	168	115	1,46	5%	5,75		
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	18	7	2,57	50%		3,5	
totale settore servizi						5,75	3,50	0,00

Tav. 7.3.

SETTORE di ATTIVITA'	Unità locali al 2035	Estensione media lotto (mq)	Sf (mq)
SECONDARIO	7,5 x 1,6808	800	10.085
	8,2 x 1,6808	1.400	19.296
	1,8 x 1,6808	2.400	7.261
TERZIARIO	5,75 x 1,2819	800	5.897
	3,5 x 1,2819	1.400	6.281
		Tot.	48.819

8. FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE AL DETTAGLIO

8.1. Dinamiche della consistenza delle Attività Commerciali nel periodo 1992-2001

Dai censimenti ISTAT '91 e 2001 relativi alle imprese commerciali risulta il seguente andamento della consistenza delle attività commerciali:

censimento	imprese	unità locali	addetti
1991	122	127	203
2001	112	115	168

A sua volta, per lo stesso periodo, si specifica la seguente distribuzione di unità locali commerciali per classi di addetti:

classi di addetti	n° unità locali		addetti		n° medio addetti	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
1	78	92	78	92	1	1
2	31	10	31	20	2	2
3 - 5	15	11	50	42	3,33	3,81
6 - 9	2	2	13	14	6,5	7
> 9	1	0	31	0	31	0
TOT.	127	115	203	168	1,6	1,46

Dall'insieme dei dati si riscontra che a Balestrate l'andamento complessivo delle attività commerciali riflette l'andamento generale su base regionale ed anche nazionale.

Si riscontra innanzitutto una riduzione del 9,44% del numero di unità locali (-12 u.l.); accompagnata da una riduzione del 17,24% del numero degli addetti (-35 addetti).

Entrando nel merito della distribuzione delle unità locali per classi di addetti si registra da un lato un incremento delle unità locali formate da un solo addetto (+ 17,94%), dall'altro il forte decremento delle attività con due addetti, con uno

spostamento, per motivi di economie di scala, verso le unità locali con un maggior numero di addetti, anche se nel suo complesso, come detto in precedenza, il settore subisce un arretramento.

Si segnala allo stesso tempo che il numero di addetti delle unità locali con 6 o più addetti, posto in relazione alla popolazione residente, scende da 0,008 (add/resid) al 1991 a 0,002 (add/resid) al 2001.

censimento	Addetti in UL con 6 o più addetti	abitanti	addetti/pop. res.
1991	44	5.660	0,008
2001	14	5.669	0,002

8.2. Stima di ipotesi di aree destinate esclusivamente alla media/grande distribuzione

Per il dimensionamento di una ipotesi di aree ad esclusiva destinazione commerciale si ritiene che il rapporto di 0,002 (add/pop resid) registrato nel 2001 possa essere mantenuto e riferito alla popolazione residente prevista nel 2035 pari a circa 7.310 abitanti e ad una aliquota pari almeno al 40% delle 9.429 presenze stagionali stimate al cap. 6 in aree a specifica destinazione stagionale. Si tratta complessivamente di $7.310 + (0,4 \times 9.450) = 11.082$ persone alle quali corrisponderebbero ($11.082 \times 0,002 =$) 22 addetti

Assegnando una media 50 mq di superficie di vendita per addetto si calcola un fabbisogno di superficie di vendita al 2035 pari a $(22 \times 50) = 1.100$ mq.

Considerando poi che nelle medie e grandi strutture di vendita ad ogni mq di superficie di vendita corrisponde circa 1 mq di superficie per magazzini e almeno 1,5 mq di parcheggi pertinenziali, si ottiene un fabbisogno di superficie fondiaria pari a circa:

- superfic. di vendita	1.100 mq
- magazzini	1.100 mq
- parcheggi $1.100 \times 1,5$	<u>2.200 mq</u>
	4.400 mq